Anno XLII - N. 192

Martedì 16 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Come si salvarono i profughi
durante la ritirata dal Friuli

Venerdì, 26 ottobre 1917

(Dal Diario del canonico prof. GIUSEPPE ELLERO)

(*Continuazione vedi numero precedente*)

Mercoledì 31 ottobre 1917.

M' addormentai dopo due rombi lontani, inquieto. Che c'era? Bombardamenti in qualche parte? Rovine di ponti minati? Su quest'ultima idea mi arresto ed ho l'impressione di un isolamento che si forma intorno ad Ampezzo. Alle 4 del mattino la casa risuona di voci. Due suore, una signora, un bimbo ricoverati partono alla volta di Forni. Si ode parlare con voce di pianto. Non è più possibile dormire. M'alzo. Il parroco ultima alcuni conti nella sua stanza sempre deciso a rimanere; ma ora mi dice senz'altro:

— Bisogna partire. Ce ne andreme alle 11 pel passo di Rest.

Mi racconta poi a sbalzi, tra un conto e l'altro, come gli ufficiali con cui si è abboccato gli dissero che qui viene linea di fuoco e si correrebbe rischio, fermandosi. Allora prepariamoci. Vado in chiesa per la S. Messa. Alcune persone chiedono di confessarsi. Ho l'impressione, ascoltandole, di confessare dei moribondi. Il parroco celebra, consumando le sacre specie, all'altare maggiore: io all'altare della Vergine di Lourdes. Entrando in chiesa e vedendo la nicchia vuota aspettante la statua del S. Cuore di Gesù già ordinata e fatta con le spontanee offerte dai fedeli, mi sento stringere il cuore. Si aspettava una bella festa; festa voluta, preparata da tutti. *Sunt lacrime rerum.* Vedo piangere uomini duri, impossibili, prima.

In canonica arriva gente, uomini, donne. Domandano al parroco:

— Se ne va? — e si sentono crollare il sostegno.

— Finchè c'erano loro... — mi dice un uomo; e s'intererrompe piangendo.

Il Parroco incoraggia tutti, fa comprendere a tutti la dura necessità per tutti di partire, per non essere avvolti dal vortice del fuoco. Ci saeà tempo ancora sei o otto giorni: ma la partenza è una ineluttabile necessità.

Quella povera gente mi sembra una grappolo di poveri esseri attaccati ad un albero. Crolla l'albero e il grappolo umano si sparpaglia. Ormai quasi tutti partono con noi. Ci arriva da Nonta un avviso di un prete amico ch'egli si troverà alle 9.30 sul ponte di Mediis con altri colleghi. Gli mandiamo un biglietto pregandolo ad aspettarci a Prinso. Alle 10.30 partiamo. Ai primi passi un messaggio degli amici ci annunzia ch'essi non partono. Siamo soli noi due, preti con una folla di paesani carichi. Dio ce la mandi buona.

La partenza

Casale Caprizi, stesso giorno — La partenza fu accorata e confusa. Nella canonica si era raccolta una piccola turba di paesani partenti: in gran parte donne e fanciulli.

Tutti sono carichi di bagagli: le donne a tratti piangono. Il parroco sbriga le ultime faccende, poi, presa la sua valigia, dice:

— Andiamo!

E si parte. La strada è alquanto ingombra di fuggiaschi: uomini con casse e valigie, donne col cestone a tergo colmo di roba. Fa pietà una vecchia che procede col bastone. Fanno pietà due signore finemente vestite, esauste fino dai primi passi sotto il cesto enorme. Il cielo è tutto coperto di nubi dense, ma non piove. Grandi striscie di nebbia fasciano i monti. Si procede guazzando nel fango. S'incontrano gli ultimi soldati in ritirata a due, a tre, a quattro, stanchi, curvi sotto lo zaino e il fucile, neri, ispidi, emaciati. Ci guardano muti.

Per un sentiero declive sendiamo a' fianchia di Priuso silenzioso sull'oasi del letto del Lumieri, ci mettiamo sulla bella strada saliente che la guerra ha aperto sui monti di Priuso. La strada serpeggia salendo ad ampie risvolte: saliamo guardandoci indietro. Quella bianca striscia serpeggiante è animata dai gruppi di profughi procedenti su come anime in pena. Io mi reggo la valigia a tergo come uno zaino.

Sulla cima del valico troviamo di nuovo i segni della guerra: cartucce cariche disperse qua e là per la strada, gettate via come ingombro. Alpini e artiglieri bivaccano intorno ai fuochi accesi in piccoli prati presso le tende piantate.

Passato l'oratorio della Madonna di Vergon discendiamo in Val Tagliamento. Il Tagliamento in gran piena scroscia laggiù scintillando, dilungando giù giù verso Invillino, verso il fosco colle di S. M. Maddalena che presto ci scompare dagli occhi. La valle ora è stretta, solitaria, malinconica sotto le nubi' Le nubi non sono sempre pesanti: c'è qua e là qualche squarcio chiaro, qualche lembo d'azzurro.

Le cime dei monti vicini, stretti, boscosi fumano tutte di nebbia ora chiara ora densa.

Lontano verso la gola del Rest, un'apertura della nebbia lascia scorgere declivi bianchi di neve.

Passano via via i casolari solitari di questa singolare stretta di val Tagliamento, tutti col loro nome speciale che il parroco mi ripete. Guardiamo le rovine di Borta, il villaggio sepolto nel secolo XVII sotto una frana terribile. Non più Ampezzo? Tutte le memorie del simpatico paese che vedemmo per l'ultima volta biancheggiare prima d'iniziare la discesa, mi si affollano e mi stringo il cuore.

I profughi scendono a gruppi giù giù in lunga fila curvi sotto i carichi. Sembrano i superbi fiaccati del Purgatorio dantesco.

Ed eccoci finalmente a Casale Caprizi in fondo, sul fiume in una casa montanara abbandonata dai proprietari ed occupata da soldati. I soldati fanno la polenta: entrano ed escono. Io mi sono impossessato di un sigaro toscano. Non ho fuoco, entro nel casale e mi inchino sopra una brace per accenderlo. Entra un soldato col fucile e dice ferocemente ad un uomo che pure è entrato a cercare chi sa cosa.

« Ohè, borghese che fate voi qui?

Non so come si scusi l'uomo: io che mi trovo in fragrante di violato domicilio, mi rivolgo umilmente e balbetto:

— Scusi, non avevo di che accendere.

— Non ha fuoco, reverendo? aspetti — Sfascia lo zaino, lo vuota quasi e cerca in fondo. Estrae una manata di mezzi toscani e me li offre: io ne accetto alcuni. Poi mi dà una scatola nuova di zolfanelli. Stenta ad accettare la tenuissima mancia ch'io gli offro e si mette a parlare con me della guerra. E' un napoletano, un bravo ragazzo.

Sifocillati da un pò di cibo e di riposo, ci abbiamo, io e il parroco guardiamo laggiù il ponte sul Tagliamento che deve metterci subito a piedi della salita del Rest.

(*continua*)

Interrogazioni dei nostri Deputati

L'on. Ancona ha presentato la seguente

Interrogazioni

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri degli Esteri e delle Terre Liberate per sapere se in vista della crescente disoccupazione nelle terre stesse, non credono urgente di permettere una larga sollecita e facile emigrazione che permetta ai nostri bravi lavoratori di ritrarre nuovamente dai lavori all'Estero mezzi di vita e nuova agiatezza ».

. . .

L'on. Gortani ha presentato le seguenti interrogazioni:

1. — « Interrogo il Ministro per le Terre Liberate nei riguardi alla mancata applicazione del Decreto che trasferisce agli agenti delle imposte l'istruttoria e liquidazione delle domande di risarcimento danni di guerra fino a L. 25000 e intorno ai veri intendimenti del Governo in ordine al sollecito accertamento e all'effettivo pagamento di tali indennità, sanciti da una legge in cui le popolazioni Venete sono ormai timorose di vedere più un espediente dilatorio che non l'aiuto efficace alla loro resurrezione ».

2. — « Interrogo il Presidente del Consiglio, il Ministro degli affari Esteri e il Ministro per le Terre Liberate per sapere se e quali passi energici abbiano compiuto o intendano compiere per assicurare al Veneto la restituzione delle centinaia di migliaia di capi bovini razziate dal nemico e trasportate in Ungheria dove, secondo recenti notizie, le truppe Rumene le requisiscono per il proprio Governo ».

E una risposta

Il ministro per le Terre Liberate ha così risposto, ad una precedente interrogazione dell'on. Gortani:

Roma 7 settembre 1919.

Caro Gortani,

Per quanto esuli dal compito di questo Ministero di occuparsi della esecuzione di nuove opere nel Veneto, tuttavia posso assicurarti che stò personalmente occupandomi, proprio in questi giorni, della questione, invero meritevole di particolare attenzione, della impossibilità, in cui si trovano Consorzi, Provincie, Comuni del Veneto stesso, danneggiati dalla guerra, di conseguire nuovi mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti, o riscuotere l'importo di quelli già concessi, per diffetto della garanzia, da prestarsi mediante delegazioni di sovraimposta fondiaria.

Ho già anche interessato ai riguardo S. E. il Presidente del consiglio per una pronta e soddisfacente soluzione.

Con saluti cordiali

aff. *Nava*

Osservazioni, critiche ecc.
Echi del convegno di domenica.

Ammiratore sincero dell'avv. Stratta e convinto dell'ottima propaganda che egli va spiegando a vantaggio della popolazione veneta martoriata relativamente al risarcimento dei danni di guerra fin'ora quasi del tutto disconosciuti dal Governo, affinchè la popolazione delle campagne timida e diffidente possa acquistare la coscienza di far valere questo diritto con una pronta e salda organizzazione, a mio modesto parere occorrerebbe subito istituire in tutte le città del Veneto un ufficio di propaganda pronto a recarsi almeno in tutti i comuni a istillare nella mente degli agricoltori la persuasione che solo sorgendo compatti possano far valere presso lo Stato il sacro diritto di ritornare possessori di quanto sono stati barbaramente spogliati dal nemico.

Occorre che la città e la campagna sorgano compatte a dire al Governo di disimpegnare il suo dovere come esse lo hanno compiuto, attraverso ogni sorte di sacrificio per l'agognata Vittoria.

E ci sarebbero anche a Udine signori che dietro semplice invito accetterebbero volentieri di spiegare gratuitamente quest'opera benemerita nelle campagne, fra i nostri buoni lavoratori della terra. Passo la proposta alla nostra associazione commercianti e non dubito che l'accoglierà con benevolenza.

Armando Delendi.

L'invenzione del giorno

Al passaggio a livello del Viale Palmanova, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha fatto applicare un meccanismo che intralcia in modo eccessivo e pericoloso il transito dei pedoni.

Si tratta di un telaio a croce che gira su un perno simile al contagente in uso negli ingressi dei cinematografi. Il telaio è costruito in modo da impedire il passaggio delle biciclette, mentre è perfettamente atto a schiacciare i bambini che si avventurino di attraversare quel trabocchetto. I passeggeri muniti di bicicletta, sono costretti a far scavalcare il nuovo ritrovato, con le braccia tese in alto, il loro mezzo di trasporto, od a girare per il sotto passagigo di Cussignacco — salvo che prendendo la cose con calma, non preferiscano attendere qualche mezz'ora l'apertura del cancello. Le persone non munite di bicicletta, si agglomerano da una parte e dall'altra dell'invenzione, ingombrando talvolta anche i binari con evidente pericolo.

La cittadinanza aspetta da anni che si costruisca il sospirato cavalcavia, ed è strano che l'amministrazione Ferroviaria trovi tempo invece di escogitare l'incredibite per rendere quel passaggio sempre più comodo.

CRONACA PROVINCIALE

CHIUSAFORTE

Consiglio comunale. — Ieri si è tenuta una seduta consigliare per discutere il seguente ordine del giorno:

I.o Nomina degli assessori effettivi in sostituzione dei due dimissionari.

II.o Richiesta finanziamento al Ministero delle terre liberate.

III.o Costruzione locale scolastico.

Prima di aprire la seduta il consigliere Samoncini rileva la necessità urgente di apportare le dovute riparazioni alla strada di Campalaro, nonchè quella di rimovere da detta strada diversi cumoli di macerie, che sono divenuti anche depositi di immondizie. Il sindaco sig. Longhino, fa presente di avere fatto presso il Genio Militare le pratiche necessarie, e che ora, visto che detti lavori non sono neppure stati iniziati, si rivolgerà all'autorità competente.

Aperta la seduta, sono presenti 11 consiglieri. Si addiviene alla nomina degli assessori. Risultano eletti: Samoncini Edoardo, De Monte Luigi. Il primo dichiara di subordinare l'accettazione del mandato al risultato di un abboccamento col suo collega e col sindaco, onde accertarsi se sia o era possibile l'accordo per un programma di lavoro, riconoscendo quanto il paese abbia bisogno dell'attività della Amministrazione; tanto più che le elezioni amministrattive non sembrano tanto prossime. Si approva quindi all'unanimità di chiedere al Ministro dellr Terre Liberate il finanziamento del Comune.

Sul terzo ed ultimo oggetto all'ordine del giorno — costruzione del locale scolastico — si delibera di dare incarico alla giunta di esperire le pratiche necessarie.

Cooperativa di lavoro. — Nel pomeriggio di oggi si sono adunati un centinaio di operai, animati dal serio intendimento di dar vita alla cooperativa di lavoro. L'assemblea all'unanimità, ha deliberato di federarsi a quella Carnica.

VENZONE

Il Sindaco cavaliere. — Fu appreso con piacere che il nostro zelante Sindaco signor Antonio Bellina fu, con Decreto Reale del 9 corr. nominato motu proprio del Re Cavaliere della Corona d'Italia, in segno di riconoscimento per le sue prestazioni a vantaggio del Comune e della popolazione. Congratulazioni all'egregio amico.

S. GIORGIO DI NOGARO

Riunione di ferrovieri. — Ieri sera, nella sala Maran, fu tenuta una numerosissima assemblea dei ferrovieri della Società Veneta, linea Cervignano-Portogruaro.

Inviarono incondizionata adesione i ferrovieri trattenuti in servizio di Cervignano, Muzzana, Palazzolo, Latisana e Fossalta.

Presidente il Capostazione Carnier Odorico.

Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri tutti dipendenti dalla sezione di S. Giorgio Nogaro; avuta relazione del memoriale presentato alla Direzione Generale di Padova il giorno 8 corr.; presa visione degli inviti emanati dal Comitato Centrale. Dichiarano:

1.o Il memoriale presentato non è che l'esposizione degli assoluti ed improrogabili bisogni della classe. Fanno vivi voti perché la direzione Generale accetti senza restrizione alcuna l'anzidetto memoriale.

2.o Inviamo un vivo plauso al Comitato Centrale per l'opera svolta onde ottenere l'immediato pagamenti degli arretrati dell'ultimo acconto equo-trattamento. Assicurano incondizionata ed assoluta solidarietà e compattezza per quella qualsiasi azione venisse deliberata, nel caso che Governo e Direzione Società Veneta respingessero le richieste presentate.

3.o D'insistere presso la Direzione di Udine e di Padova perchè cessi una buona volta l'ingiustificata disparità di trattamento fra agenti ed agenti delle identiche condizioni e perchè le leggi ed i decreti vengano applicati con e con giusti criteri.

BAGNARIA ARSA

La malaria a Castions di Mure

(E. G.) Castions di Mure, paesello sparso con circa 700 od 800 abitanti quasi tutti agricoltori, ha una grande estensione di terreni in gran parte fertilissimi; ma da qualche tempo, e specialmente in questi ultimi anni, causa la scarsezza delle migliori braccia sfruttate dalla guerra, venne ridotto in pessime condizioni igieniche.

Non mancò il Medico del Comune di segnalare a suo tempo alla Autorità Municipale le infelici condizioni di quell'abitato per la trascurata esecuzione dei diversi scoli ivi esistenti, e che non si curano da parecchi anni, e il pericolo a cui esponevansi quegli abitanti che ora purtroppo ne sentono le conseguenze: la diffusione della febbre malarica, ingenerata appunto dalle acque e dalla melma che ivi stagnano indisturbate prossime alle case.

Noi speriamo che il Municipio si sarà data premura di rendere edotta la Prefettura di questo grave pericolo che incombeva su quella disgraziata frazione, pericolo che oggi pur troppo è divenuto realtà, poichè il germe malarico si va dilatando a vista d'occhio fra quegli abitanti dalle faccie smunte, resi tristi e impotenti alla coltivazione dei loro campi.

Ma ad ogni modo, ora che l'Ufficiale Sanitario ha portato le sue informazioni direttamente al Medico Provinciale, noi confidiamo che un provvedimento immediato venga finalmente a porre riparo a questo grave malanno, come venne già fatto pei vicini Comuni di S. Giorgio di Nogaro e Carlino.

Le nostre Autorità che sovrintendono alla pubblica salute si convinceranno (lo speriamo) che non si può pretendere che i nostri contadini possano lavorare i terreni e così procurare l'aumento di produzione tanto raccomandato, se non si provvede anche alla loro salute.

S. QUIRINO

L'eterna questione del pane. — Da parecchi giorni questo alimento, di *primissima* necessità, è pessimo. Pazienza che sia misto a granone, ma almeno questo fosse sano! Invece rende il pane disgustosissimo al palato e dannoso alla stomaco. Si capisce, i fornai non ne hanno colpa veruna, a loro hanno mandata così la farina e buona notte.

Possibile che dall'alto non si cerchi di far cessare tanti e lagni, e non si provveda a migliorare il pane.

Si sperava nel raccolto, atteso con ansia invece.... delusione completa!

Afta epizootica. — Purtroppo qui è comparso qualche caso di Afta; non ci mancava altro!

Il nostro Sindaco ha emanato ordini severissimi per le denuncie dei casi, onde circoscriverli il più possibile.

PORDENONE

II.o elenco Pro Mutilati ed invalidi di Guerra. — A mezzo delle gentili signorine Scaramelli e Marino Crestina furono raccolte le seguenti oblazioni per le grandi feste di beneficenza che avranno luogo il giorno 20 e 21 settembre corrente:

Marino Vincenzo L. 15, Valdevit Bice 10, Elia Vietti 1, Pin Albina 1, Daneluzzi Dionisio 2, Micheluzzi Antonio 1, Gasparotto Italia 5, Santarossa Luigi 2, Mineti Angelina 1, Benincasa Clementina Porcia 25, Gioia Andrea 5, Conte Bolfin 10, Del Sal Pietro 5, F.lli Valdevit 5, Don Agostino del Piero 5, F.lli De Mattia Porcia L. 100, tenente Torrero 15, Gherardini ing. Franco 10, Lina Pastore Bagnoli 15, De Grandis Silvio 5, Roffoli Antonio 5, Munari Salvatore 5.

Lazzari Giacomo 3, Macelleria Porcia 5, Puppin Luigi 5, Tomba Emanuele 5, Bernardis Desiderio 2, Bernardis Antonio Giudice conciliatore di Porcia 10, Lazzari Maria 5, Novelli Catullo 3, Astolfi Pietro 3, Bigoli Anna 2, Zanot Luigi 2, Antonio Zancan 2, Merlini 3, Antonini Antonio 2.

MANIAGO

Elenco oblatori pro feste Beneficenza *pro ricordo marmoreo ai caduti in guerra.*

Banca Maniago L. 100, banca Mandamentale L. 50, Carlo Ferrari famiglia 20, Ferro C. Girolamo 5, fratelli Sina 10, Ditta Plateo e C. 15, Giseppe Cadel 10' Mezzoli fratelli Segatini 15, fratelli Piazza di Osvaldo 25, Ermanno Brandolisio 10, Antonin R. 5.

Pozzinato Gio Batta 15, Candiolo Amalia 5, Bozanga Giovanni 10, Alberini Enrica 2, Marchi Giovanni 40, Rossigno di Giacomo 10, Dott. Mazzoleni - Notaio 10, Dottor Siada 10, Rosa Pietro Fauzza 5, Ferarese Trattoria 15, Francesco Dorigo 10, Mion Osvaldo 8, Querincigh. C. 3.

Dassiè Angelo 5, Mazzoli Vittorio 2, Antonio Del Favero 2, N. N. 5, Luigi Beltrame 5, Francesco Venier 5, Campagnoli Quinto 24, Piccolo Comercio 1, Venier Rosa 1, Fratta Giovanni 3, Mazzoli Urbano 5, Mauro Antonio 1, Antonio Artidoro 5, Favero Luigi 150, Antonini Arturo 10, Fornasier Angelo 10, Fornasier Luigi 5, Elio Toffolo 15, Siega Ris Angelo 5, Abese Nicola 2, Selva Abele 5, Dott. Tami 10, Braccololisio Antonio 2, Fiamma Vittorio 5, Beltrame Giacinto 1, Antonio Beltrame 3, Centrone Modesto 5, Carlo Di Bon 1, Tomè Mauro 1, Tarlupin Antonio 1, Tavella Giovanni 1, Martini Francesco 5, Brandolisio Giovanni 1.

Beltrame Olinto 1, Fontanini Giuseppe 1, Mazzoli Giuseppe 1, Pascotto Rommaldo 1, Plateo Umberto 5, Mazzoli Umberto fu Luigi 1, Antonini Antonio fu Giulio 100, Antonini Giovanni 2, Nobile famiglia Conti Maniago 10, Sorelle Volpe 5, Blasoni Coloarolo 4, V. ispettore Cosmi sig. Carlo 5, Impiegati F. Stato 13, Olinto Rosa 10, Cassin Giovanni 5, N. N. 1, Amalia Pitian 4, Rosa Giuseppe 5, Rosa Domenico 5, Corrozzatto Costante 5, Macera Erminio 5, Michielutti Angelo 5, Giuseppe Stefanutto Rosa 10, Pigoli Adriano 5, Nobile famiglia D'Attimis 10, Morassi 5, Zorzi Pietro 0,50, Babini Albacco 2.

Don Ciriani Gio Batta 7, don Egidio Rosa 10, Rosa Tranquillo 3, N. N. 3, N. N. 5, Florio Giovanni 2, Maria Brandolisio 2, Maura Basilio 3, Mazzoli Raffaele 5, Norio Gio Batta 4, Tomè Nicolò 1, Maserin Giuseppe 2.

FONTANAFREDDA

Triplice tentativo di furto.

I ladri posti in fuga da un coraggioso.

Nella notte dal 12 al 13 e più precisamente il 13 mattina verso le ore una ignoti malfattori penetrarono nel magazzino Cooperativa consumo e contemporaneamente dal signor Marchesini e nella Canonica.

I malfattori tutto avevano ben combinato, e pare che a loro disposizione avessero un camion ed un carro che si aggiravano nei dintorni del luogo ove avveniva la tentata rapina. I ladri, entrati nella casa del Marchesini, rovistarono per ogni dove, mettendo tutto in disordine. Non rinvenendo cosa alcuna di valore ammucchiarono diversi indumenti e vi dettero fuoco che pare sia stato loro conveniente di spegnere per non essere presi in trappola dal diffondersi di un fumo insopportabile e soffocante. Il fuoco peraltro aveva cominciato a far presa sui mobili, con pericolo di estendersi a un vero e proprio incendio che certamente poteva essere fatale ai Marchesini, i quali dormivano nel piano superiore.

Dal magazzeno Cooperativa gli emeriti ladri asportavano un cassetto con denaro in rame, circa L. 70 e un pacco cioccolata; e dalla casa Canonica una bicicletta. Inoltre, nella casa canonica ebbero l'ardire di entrare nella camera ove dormiva la madre del Reverendo Dolcetti senza però asportarvi nulla nè recar danno.

La refurtiva veniva depositata in un prato retrostante alla Cooperativa, e parte della medesima e cioè la bicicletta un rotolo di moneta da L. 10 ed un pacco cioccolato veniva colà abbandonata, essendo i ladri stati disturbati nella loro impresa dall'egregio sig. Cimolai Zafferino Direttore della Cooperativa, il quale, svegliato di soprassalto dai rumori insoliti, coraggiosamente impugnava la rivoltella e affrontava i ladri ponendoli in fuga. All'egregio direttore cui certamente si deve se la Cooperativa non subì un vero e proprio svaligiamento, congratulazioni e ringraziamenti.

S. DANIELE

Beneficenza in morte. Abbiamo inviato le 30 lire per la bandiera dei combattenti (dono di cui presero l'iniziativa gentili signore e signorine di S. Daniele) e le 20 lire per la festa di beneficenza che si terrà in quella gentile cittadina offerte a ricordo della contessa Adelia Zuccheri Rota di S. Vito al Tagliamento dai coniugi dott. cav. Giov. Batt. Sostero e signora Luigia Parisi in Milano. La notizia dell'offerta fu pubblicata nella quarta pagina del numero 187 di mercoledì 10 settembre corrente.

MONFALCONE

Doni e simboli sacri

Grazie allo slancio fraterno del Sottocomitato della Dante Alighieri di Mantova, la nostra terra, in sua aurora bella di redenzione, dopo tante trepide attese, avrà con la testimonianza affettuosa della Mantova forte, il vessillo tricolore invitto fregiato col Leone veneto.

Al 27 corr. vi sarà nel pomeriggio la solenne manifestazione di omaggio verso la martire e di gratitudine di questa alla custode memore di tanti eroismi gloriosi. Sarà una significante stazione di sosta della comitiva Mantovana diretta al Congresso della Dante Alighieri a Trieste.

Il professore cav. uff. Giovanni Cristafori che la conduce, Monfalconese di nascita e Mantovano di tempra, ne sarà l'interprete della fede vibrante nell'entusiasmo italico.

Egli seppe già beneficare l'erigendo nostro ospedale, con biancherie abbondanti e danaro, in modo intimamente confortevole: a nome della provincia di Mantova e della Dante Alighieri che presiede.

L'olezzo del nuovo fiore di riconoscenza s'espande nel contempo ad Alessandria, dove il Comitato prò Liberati e Liberatori elargì alimenti ed effetti lettereccì e personali, e la R. Scuola Normale Femminile, con pensiero delicato, intese che ai bambini delle famiglie nostre, meno in vista nelle distribuzioni generali, sieno offerti indumenti e biancherie fini, abbellite dalla maestria delle alunne gentili, preparate dalla distinta prof. Elvira Spattini, che venne qui a farne consegna al Sindaco, d'incarico dell'esimia Diretrice d'Alessandria.

A tale larghezza amorevole ai figli nostri lieti e memori, la prof. Spattini aggiunse spontanea la profferta di donare a Monfalcone la bandiera ornata dal falco attento sul drappo azzurro: emblemi della fedeltà oculata dai colli consacrati da tanto sangue generoso e baciati dal glauco mare tutto nostro.

Quanta commozione e fierezza profonde in questi doni preziosi che impegnano Monfalcone a risorgere, ritrovando in sè stessa nel fiotto d'italianità che l'investe accarezzandola, e rinfrancata si affermi sicura nel convivio delle sorelle maggiori.

GEMONA

L'arresto di un truffaldino. — In questi giorni si aggirava nei nostri dintorni un individuo il quale con mille raggiri truffava della povera gente.

Ad Alesso potè carpire 300 lire a tale Stefanutti Maria con farle credere che vuale imprenditore di lavori, doveva accapparare diversi operai ma che aveva dimenticato a casa il portamonete. Promise alla povera donna di portarle zucchero e caffè in grande quantità. E sempre nello stesso paese arruolò parecchi operai promettendo lavoro molto lucroso. Li convocò per una data ora in piazza onde partire con lui verso il luogo dove dovevan prestare l'opera loro. Gli operai si son trovati nel luogo disegnati, puntuali carichi dei loro attrezzi del mestiere ma l'amico non si fece più vedere e dopo qualche ora di attesa si sono accorti pi essere stati gabbati. A Gemona ha potuto ottenere alloggio e vitto da certa Fargiarini-Bresti Maria e sempre spacciandosi per imprenditore di lavori e negoziante di zucchero ed altro ha potuto carpire denaro a Cucchiaro Lorenzo e Tolozzi Lino.

Ma la commedia non potè andar a lungo perchè il nostro bravo Maresciallo dei Carabinieri, sig. Milan, ha potuto intravvedere nell'operato dello sconosciuto qualche cosa di losco ed è giunto ad acciuffarlo e portarlo al sicuro. Esso è tal Liussi Giuseppe fu Leonardo d'anni 46 di Montenars un bravo uomo che ha dedicato gran parte della sua vita alle patrie galere. Sul suo attivo conta qualche decina di condanne.

Un altro truffaldino in gattabuia. — Il 9 settembre corr. certo Papinutti Biagio d'anni 28 di Buia ha truffato una bicicletta a tal Del Bianco Luigi della nostra città.

Il Maresciallo Milan ha potuto scoprire l'asilo del truffaldino e trarre costui in luogo dove nulla c'è da truffare.

Furto misterioso. — Sul forte di Osoppo è stato consumato un furto di vari oggetti di biancheria ed altro per un importo di circa 600 lire. Ed è stato consumato in un magazzino chiuso e sorvegliato da militari.

Altro furto. — L'altra sera in Rivoli di Osoppo sono stati visitati i pollai e le conigliere di varie famiglie e cioè De Simon Giovanni, Aita Pietro, Faletich Luigi e Manfredo Leonardo.

VENZONE

Un'opportuno manifesto contro i furti

Il nostro Sindaco cav. Antonio Bellina ha diramato il segnente manifesto:

Con un crescendo che addolora e preoccupa affluiscono a questo Ufficio denuncie di furti che borghesi e militari commettono nei fondi altrui.

La legge provvede per questi e per quelli con intensa ma equa inesorabilità; gli uni e gli altri delinquono ognora quando dimenticano che la proprieta è sacra, e la offendono e la sottraggono.

Ai militari specialmente è affidata la custodia e la tutela del diritto, epperò ogni infrazione di questi assume carattere di gravità maggiore, ed il reato è tanto più deplorevole ed imperdonabile perchè è consumato a danno di una popolazione la quale ha durante la dominazione nemica inenarrabilmente sofferto e tutto perduto.

Sul prodotto dell'orto e del campo essa fa assegnamento; è umano che nessuno glielo tocchi perchè questo rappresenta la modesta risorsa per l'imminente inverno, ed è ladro volgare colui il quale anche senza il sacco od il cesto penetra scavalcando mura o siepi nel fondo che non è suo, per rubare frutta, patate, fagioli ed altri legumi, sia egli borghese o militare.

E' ora che tali delitti abbiano fine, ed io faccio appello agli onesti borghesi e militari perchè denuncino in questo Ufficio tutti coloro che della cosa altrui ne fanno abuso e scempio.

ARTEGNA

La nostra Sezione combattenti e i volontari di Fiume.

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della Sezione Combattenti Artegna-Montenars.

La festa è riuscita splendidamente. Presentata dal Commissario Prefettizio, avv. Luigi Nais, ha tenuto una applauditissima conferenza, il capitano avv. Alberto Mini il quale ha accennato agli scopi dell'Associazione combattenti, ha parlato pel monumento ai caduti e sulle Cooperative di lavoro.

La grande folla d'intervenuti ha ascoltato la bella conferenza dimostrando di molto interessarsi ed alla chiusa ha salutato l'oratore con una salve d'applausi.

Passati alle nomine delle cariche dell'istituenda Sezione, è stato nominato presidente il sig. Antonio Toniotti. A vice presidenti sono stati designati il sig. Romanini Domenico per Artegna ed il sig. Isola Luigi per Montenars.

La Sezione combattenti su proposta dell'avv. Mini ha approvato il seguente ordine del giorno.

La costituente sezione d'Artegna Montenars dell'Associazione Nazionale di Comattenti:

Interpretando il gesto per la liberazione di Fiume italiana come una fiera protesta dell'anima nazionale contro ogni sopraffazione dall'Estero ed ogni complice vigliaccheria interna.

Deplorando la miseria d'un governo che seppe valutare le conseguenze del nobilissimo gesto alla sola stregua del Codice Penale militare e dell'aiuto finanziario degli alleati.

Plaude

ai Poeta ed ai Soldati che nel nome di Fiume affermarono dinanzi al mondo la coscienza e la volontà della Nuova Italia.

Sul tardi ha avuto luogo la festa da ballo a beneficio dei combattenti. Le danze animatissime, si sono protratte fino alle prime ore d'oggi.

E' da notarsi un bell'esempio:

Il parroco di qui ha voluto anche lui concorrere nella festa per la Sezione combattenti dando una certa somma, pur sapendo che nel programma vi era anche il ballo.

E, contrariamente a quanto ha fatto recentemente il clero gemonese, ha approvato il ballo a condizione però che non venga permesso il tango od altre simili danze scure.

L'atto di Pre Gaetano ha prodotto ottima impressione.

CIVIDALE

I festeggiamenti al 20 e 21

Tutto è disposto bene per i grandiosi festeggiamenti del 20-21 c. m. Già sono iniziati i lavori d'impianto chioschi, banchi ecc. con molto senso d'arte, verrà trasformata la loggia degli uffici ove verranno esposti i doni, ai molti già pervenuti si aggiungono ogni giorno di migliori. Il comitato ha fatto acquisti di 4 capi di bestiame bovino, ed una egregia persona ha procurato il mobilio di una camera.

Ecco il settimo elenco dei doni pervenuti al comitato:

Ufficiali del 16.o raggruppamento p. e. dell'ospedaletto 104 e ufficio geografico a 1[2 il Colonello cav. Angelo Soati Comandante il Presidio, ricco servizio d'argento per pesce per 12 persone con astuccio; Monsignore Liva dott. cav. uff. Valentino Decano della Basilica servizio completo in porcellana e cristalleria per 6 persone; Cucavaz dott. Antonio rasoio gilet con servizio completo di toelett, e macchinetta per affilare le lame; Ditta Umberto Imiotti 15 fiaschi vino toscano finissimo; Ditta Mazzaro Udine vaso in vetro; Fratelli Broili Udine 24 vasetti, 4 bugie, 2 grattuggie, 1 macinino da caffè; Ermacora Flaminio una imbottita; Moro Andrea stagnata e cazzuola in alluminio; Teresina Persoglia ved. Battocletti servizio da caffè in porcellana stile giapponese per 12 persone; Luchitta Antonio 4 artistiche triconomie; Società Lift 2 dozzine lucido; Ditta Cesare Lozzi Brescia servizio per antipasto d'argento con astuccio; Ditta Andrea Galvani Pordenone busto in terracotta raffigurante una popolana; Famiglia Persoglia Lorenzo servizio da camera in porcellana per una persona; Colautti Nella cuscino a punta norvegese lavorazione propria; Fratelli Moiandini e Fratelli De Biasi due artistici portavaso in gesso dipinto con relativi piedestalli in legno; Sorelle Imiotti vaso per fiori; Ditta Rufolo Felice tre servizi profumi in astuccio; Velliscig geom. Achille ombrello con manico in osso; Impresa Lavori Tullio Manzini macchinetta da caffè espres con relative chicchere per 6 persone; Nanni Chiusura Udine 2 bottiglie vino, 4 scatole sardine, 5 pacchetti cioccolato, 2 vasi frutta; D'Orlandi dott. Battista due caldaie in rame; Sirch cav. Giuseppe due secchi e coppo in rame; Podrecca Antonio un bronzino in rame; Ditta A. Brioschi Milano con deposito Cividale via Ristori 16, 12 flacon Lysoform primo 6 latte, Lysoforum greggio; Rizzi Francesco portavasi in porcellana; Gallinaro Giuseppe ramiere caldaia in rame; Sirch Giovanni caldaia in rame.

Offerte in denaro:

Somma antecedente L. 1962; Municipio di Cormons L. 100, Società Operaia Agricola di Mortegliano 50, Tomaselli dott. Giuseppe 40, Virgilio Aurelio 10, Cucavaz dott. cav. Geminiano 20, nob. Pasini Carlo 15, Rampi Andrea 10, Diplotti Achille 20, Bonaldo Giuseppe 10, Chiapponi Francesco 10, Con. della Torre Renato Valentina 30, Strazzolini Feliciano 20, Zuliani don Vittorio 10, Miani per Antonio 10, Società Operaia di M. S. di Pradamano 40, Sartogo dott. cav. Antonio 25, Zanutto Guido 25. Totale L. 2408.

Ed ecco il programma completo della manifestazione sportiva:

Sabato ore 9: inizio Gare di Foot-ball; Domenica ore 9: Corsa veloce metri 100 (Batterie e semi-finale) Ore 17 Clou della Giornata: 1. Finale Gare di Foot Ball, 2. finale Corsa veloce m. 100, 3 Giro di Cividale. Cossa podistica km. 4 circa. Premi: Corsa veloce m. 100: 1. Medaglia d'oro grande con diploma. 2. Medaglia vermeille grande. 3. Medaglia d'argento grande. 4. Medaglia di bronzo grande. Gara di Foot-Ball: 1 Medaglia d'oro grande con diploma. A cascun componente la squadra verrà assegnata una medaglia di bronzo grande. 2 Medaglia d'argento grannde con diploma. A ciascun componente la squadra verrà assegnata un medaglia di bronzo media.

Giro di Cividale: 1. Medaglia d'oro grande con diploma, 2. Medaglia d'oro con diploma, 3 Medaglia vermeille grande. 4. Medaglia id. 5. id. media, 6. id. d'argento grande. 7. Medaglia d'argento grande. 8. id. 9. id. media, dal 10 al 15 medaglia bronzo grande dal 16 al 25 id. media.

Premi speciali: a) Alla squadra o reparto che avrà i 4 migliori classificati medaglia d'argento con diploma. b) Al militare del presidio di Cividale primo arrivato medaglia d'argento. c) Al Cividalese primo arrivato medaglia d'argento con diploma. d) Al più giovane arrivato medaglia d'argento. e) Alla squadra della Venezia Giulia che tre uomini meglio classificati medaglia d'argento.

PORDENONE

Ferimento. — Nella località Campagnola certo De Mattia Pietro e figlia ambedue nati e domiciliati a Prata di Pordenone, percossero eccitati da vecchi rancori certa Secco Pasqua d'anni 30, donna di casa. Il De Mattia si armò di moschetto, l'altra di bastone e ferirono la Secco all'angolo esterno dell'occhio destro e con un forte colpo di bastone all'avambraccio sinistro.

La donna salvo complicazioni guarirà in giorni 20. I feritori furono denunciati.

Una giovenca che sparisce... al mercato. — L'altro giorno c'era mercato; alle 10 antimeridiane certo Zamattio Luigi di Aviano comperò una giovenca al prezzo di lire 2100. Concluso l'affare il Zamattio andò a bere un buon bicchiere di vino in un'osteria vicina, e lasciò la vacca legata al calesse. Diamine, il mercato era affollato c'erano le guardie, si poteva fidarsi...

Ma invece poco dopo il Zamattio ebbe poco lieta sorpresa di non trovare nè la vacca nè il calesse.

S. DANIELE

Mercato bovini sospeso

Il mercato bovini che viene effettuato ogni terzo mercoledì del mese è stato per ordine superiore sospeso fino a nuovo ordine, in seguito alla manifestazione in paese di alcuni casi di afta epizootica.

Importante riunione a Venezia per i danni di guerra.

In una sala dell'*Istituto Federale del Credito*, sotto la presidenza del suo Presidente comm. Max Ravà assistito dal Direttore generale avv. Giumelli (direttore anche dell'Istituto Nazionale delle Cooperative) e dal Segretario avv. Lago, si sono sabato riuniti i signori: comm. Volpi, avv. Ballico, ing. Fachini dell'*Associazione Industriali e Commercianti delle Venezie*, il conte Revedin ed il segretario avv. Bon dell'*Associazione Proprietari*, l'avv. Sacerdote V. Presidente dell'*Associazione Professionisti*, l'avv. Basso Presidente dell'*Associazione Lavoratori*, ed il comm. Fusinato.

Scopo della riunione era quello di gettare le basi d'un Ente, emanazione delle predette quattro Associazioni, che, comprendendo pure una rappresentanza della Federazione delle *Associazioni Cooperative Venete* e di quella dei *Comitati d'Azione*, possa svolgere a fianco dell'Istituto Federale del Credito una vasta ed intensa azione protettiva, consultiva e d'aiuto ai danneggiati di guerra.

La discussione fu assai vivace ed esauriente, ed improntata — per merito speciale dell'abilissimo avv. Giumelli — alla massima praticità e sveltezza.

I convenuti, che dovettero deplorare il ritardo nell'espletazione delle pratiche di risarcimento, dovettero pur ammettere che troppo poche furono le domande sinora presentate — 7000 in tutto il Veneto! —, riconoscendo che ciò dipende da una inspiegabile diffidenza che bisogna vincere e dalle difficoltà tecniche delle denuncie che bisogna aiutare a superare.

Venne perciò deliberato all'unanimità che nel più breve tempo sorga questo nuovo organo di aiuto e di patrocinio, e di coordinamento di tutte le azioni in difesa dei danneggiati, quale ufficio integratore dell'opera che sta svolgendo l'Istituto Federale del Credito, opera che non si limita alle ricostruzioni, ma si estende alla *ricostituzione*, nel più lato senso della parola, *delle Provincie danneggiate.*

Venne perciò dato un brevissimo lasso di tempo — otto giorni — ad una commissione composta dall'avv. Ballico, avv. Bon, avv. Basso, ing. Fachini e diretta dall'avv. Giumelli, la quale presenterà programma e statuto del nuovo ente.

Questo un rapidissimo verbale di questa seduta, che, se sta a segnare da una parte la tanto invocata rinascita fattiva delle quattro Associazioni nelle quali, durante l'esodo tante speranze avevano riposto i profughi, sta dall'altra a dimostrare un fervore d'opere serie, pratiche e di grande utilità, che varranno a sollecitare la più energica e completa ripresa di vita normale dei nostri paesi.

Poichè, noi abbiamo già potuto constatare che l'opera che sta svolgendo l'Istituto Federale del Credito, con larghezza di mezzi ed ancor più di vedute, è opera fattiva, opera tangibile, opera valorizzata in tanti biglietti da mille che sono andati a rivivificare le energie dei più solleciti, che sono andati a ridare le tante invocate armente alle nostre stalle, che sono andati trasformati in riparazioni e ricostruzioni di fabbricati, in riattivazione d'aziende e d'industrie. E se a fianco ad esso si svolgerà ora, ispirata dagli stessi criteri, l'opera integrativa, quella cioè che porterà i danneggiati dal loro stato d'incertezze, di diffidenza, d'ignoranza in questa troppo complicata materia, fino alla *presentazione della denuncia*, al più sollecito ottenimento d'un *antecipo*, ed infine alla *liquidazione dell'indenizzo*, noi avremo reso il massimo servigio ai danneggiati, avremo spianati loro la strada e li avremo messi in condizioni di ridare al paese tutto il loro rendimento fattivo.

E perchè ciò su, noi dovremo pur ottenere che i nuovi cespiti che necessariamente va cercando il Governo per ricostituire il patrimonio nazionale — o meglio per pagare gl'ingenti debiti dallo Stato assunto — non vengano a colpire le nostre regioni fintantochè queste (che hanno già perduto tre anni di redditi) non si sieno ricostituite e finchè i risarcimenti non sieno stati pagati.

Fu detto nella seduta di sabato da un autorevolissimo partecipante che noi — e qui si volle alludere anche alla vivacità di qualche nota dello scrivente — abbiamo esercitato un'anto-critica troppo severa, troppo precipitata mentre in Francia, ove la critica è meno aspra, fu fatto molto meno ed in molte zone assolutamente nulla.

Noi tutti però che ci siamo interessate dei problemi del risarcimento dei danni, non dobbiamo pentirci d'aver criticato, anche se talvolta con un po' di voluta esagerazione: dalla critica, dall'interessamento dall'iniziativa appunto dei nostri brontolamenti — che stanno a dimostrare che noi veneti *vogliamo e sappiamo fare e lavorare* — è derivato quello stato di cose a cui non è arrivata la Francia, ed il Belgio.

E noi dobbiamo andarne alteri, come dobbiamo andare specialmente alteri noi friulani che (come fu constatato anche a Venezia) siamo alla testa della ricostituzione materiale e morale del nostro paese, esclusivamente per la forza della nostra volontà, e non certamente per l'aiuto del Governo.

Mettiamo dunque fede in tutte queste iniziative; e colla fede riusciremo a tutto. E perseveriamo.

ing. c. fachini

RAGOGNA

Minaccia il padre ed è arrestato. — Nella frazione di Muris fu arrestato l'altro giorno certo Domini Ermenegildo perchè secondo la denuncia sporta dai Carabinieri di S. Daniele lo avrebbe minacciato violentemente e quindici giorni fa percosso col calcio del fucile sulla testa producendogli ferite di cui si è appena rimesso.

L'Ermenegildo che si era dato alla latitanza fu più tardi arrestato in un'osteria del paese, e denunciato anche perchè illegittimamente possedeva il moschetto che fu rinvenuto e sequestrato.

CRONACA CITTADINA

Importanti lavori deliberati dal Comitato Provinciale per le terre liberate

Presso la Prefettura si è riunito il Comitato Provinciale per le terre liberate sotto la presidenza del prefetto comm. Masi.

Il saluto al Prefetto

In principio di seduta il comm. Spezzotti rivolge a nome del Comitato un deferente saluto al nuovo Prefetto esprimendo viva fiducia dell'opera sua a beneficio della Provincia che dalle vicende della guerra ha sofferto tutti gli strazi. Il comm. Masi risponde ringraziando ed assicura che dedicherà al bene della Provincia ed alla ricostituzione di essa tutta la sua opera per adempiere ai suoi doveri di funzionario e seguire il suo sentimento di cittadino, e perchè sia completamente dissipata quella nube di sfiducia che si è andata formando nell'opera del governo, opera che anche per istruzioni precise di S. E. il Presidente del Consiglio vuole sia intesa tutta, come è doveroso a risanare le gravi piaghe lasciate qui dalla guerra ed al compimento di tutti gli obblighi del paese verso questa nobile Provincia.

Dopo varie e deliberazioni riguardanti la fornitura d'attrezzi rurali, concessione di areddamenti scolastici lavori vari si dà mandato al Presidente di provvedere all'invio all'Ufficio tecnico per le terre liberate, della deliberazione riguardante la riparazione del ponte della Castagna sul Livenza.

Baracche

Il segretario riferisce inoltre un ordine alla popolazione profuga rimpatriata. Informa che la Prefettura ottenne già dall'Autorità militare la provvista di 100 baracche che, a termine di contratto, dovrebbero essere consegnate entro il mese in corso, nonchè in ordine alle domande di alcuni Sindaci ed alle esigenze dei comuni più danneggiati secondo le quali vi sarebbe ancora da soddisfare alla richiesta di oltre 150 baraccamenti. A ciò non si provvide nei primi mesi della liberazione specialmente perchè il ritorno dei profughi fu dilazionato e non si poteva ancora prevedere la necessità.

Il Comitato tenuto conto delle esigenze della Provincia, delibera di far voti perchè sia provveduto in tempo utile a fornire alla popolazione priva di abitazione i baraccamenti necessari.

Alcuni importanti lavori

L'Ingegner Zazzera riferisce quindi sul lavori richiesti dal Comune di Ravascletto per l'allargamento, il ripristino e la correzione della strada Ravascletto - Cercivento che secondo la perizia porterebbe una spesa di lire 100 mila; soltanto la parte relativa alla costruzione dei due ponticelli sui Rii Margò e Vistri, può e deve considerarsi come relativa a risarcimento di danno di guerra ed il Comitato approva i lavori proposti per questa parte. Lo stesso ing. Zazzera riferisce inoltre sui lavori richiesti dal Comune di Palazzolo della Stella per l'espurgo di alcune roggie, ed il comitato approva in base alla sua relazione tali lavori che importano una spesa presunta di lire 18900.

Sulla relazione dello stesso ingegnere il il comitato approva anche i lavori di risanamento igenico ed antimalarico chiesti dal comune di Carlino e risultanti dal progetto del perito Achille Pez per un ammontare di lire 51866,71.

Un voto sull'opera di ricostruzione.

L'ingegnere Cantarutti riferisce quindi sullo stato di avanzamento dei lavori già deliberati dal Comitato Provinciale nelle precedenti sedute sul fondo di 10 milioni assegnato al Comitato stesso. Il Prefetto, prendendo le mosse da quanto ha riferito l'ingegner Cantarutti, accenna al gravissimo fenomeno della disoccupazione che ormai dilaga in tutta la provincia in seguito alla cessazione quasi totale dell'attività finora spiegata dal Genio Militare per il ripristino delle opere Pubbliche nella Provincia ed il comitato, riferendosi a quanto ha formato oggetto di discussione nella precedente seduta, considerato che per un verso l'opera di ricostruzione è ancora vasta e ponderosa e che d'altra parte, finchè perdurano le attuali condizioni interne ed internazionali vi sarà in questa provincia una disoccupazione vastissima ed allarmante, cui converrà provvedere adeguatamente; considerato che in molti lavori l'opera del Genio militare dovette arrestarsi prima di averli compiuti; considerato che in provincia vi sono anche molte strade costruite per esigenze militari e che si arrestarono dove le esigenze militari cessavano o furono interrotte quando sopravvenne l'invasione;

fa voti perchè sia nell'interesse generale che sarebbe danneggiato dall'abbandono dei lavori in corso come dall'abbandono delle strade incompiute, sia nell'interesse dei numerosi disoccupati di questa Provincia, perchè vengano considerati alla stessa stregna di quelli destinati a riparare danni di guerra, i lavori di complimento di quelle opere interrotte dal genio Militare, nonchè delle strade militari che possono tornare utili alle popolazioni della Provincia.

Il comitato prega il Presidente di trasmettere tale voto al Comitato Governativo.

Lavori di Restauro. — Per evitare perdite di tempo, il Comando della 8.a Armata avverte gli interessati che dal 1.o settembre i lavori di restauro sono fatti dalle Direzioni Provinciali Lavori e non più dal Comando Genio 8.a Armata. Resta quindi inteso che le eventuali richieste dovranno essere fatte direttamente alle Direzioni Provinciali Lavori di Udine o della Venezia Giulia.

Mancia competente

a chi consegnerà o darà precise informazioni all'ufficio di polizia urbana di un cane bracco alto, mantello bianco macchiato caffè con coda tagliata.

La sezione combattenti per Fiume

Il Consiglio della Associaz. Naz. dei Comb. Sezione di Udine, riunitosi ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

affermato

che l'atto di Gabriele d'Annunzio costituitosi difensore di Fiume è la risposta dell'anima italiana al grido di amore e di dolore dei fratelli fiumani;

che nella luce e nell'ardore della lunga passione fiumana e dalmata, va considerata anche la partecipazione all'impresa di reparto regolari, in circostanze che non avevano precedenti nella nostra storia, dopo Mentana e Aspromonte;

che, qualunque giudizio possa portarsi sull'opera del Governo, non furono udite da alcun combattente senza profonda amarezza, e soltanto nel torpido ambiente della Camera attuale furono potute tollerare, le parole con le quali il Presidente del Consiglio tentò di eccitare l'odio e il disprezzo di una parte del Paese contro chi, tutto rischiando, trasformò in atto audace la volontà dei combattenti italiani;

che, d'altronde, il sentimento della Nazione é reso manifesto dalle stesse misure, con le quali il Governo tenta oggi di soffocarlo; provandosi così della più valida arma di persuasione e di resistenza di fronte ai governi stranieri;

interprete sicuro dei propri soci e concorde con dichiarazioni pervenute in questi giorni da numerose Sezioni della Provincia;

esprimendo tuttavia la speranza che i popoli alleati finalmente comprendano la necessità di non creare fra essi ed il popolo italiano un dissidio insanabile e sappiano imporre ai loro governi le deliberazioni conseguenti;

manda

a Fiume italiana un fraterno pensiero ed ai suoi difensori l'augurio che la nobile opera loro riesca vantaggiosa alla Patria.»

L'inaugurazione della bandiera dei mutilati. — Ci viene comunicato il seguente nobile invito:

«Udine la nobile Città che tutto sa della grande guerra, e che nelle alterne vicende — fra lo strazio e i patimenti inenarrabili mai smarrì la fede viva nei grandi destini della Patria.

Udine, vibrante di fede e di entusiasmo nell'ora del cimento come in quella della vittoria.

Udine, straziata dal barbaro invasore, ma sempre convinta della Vittoria finale per virtù delle nostre armi gloriose,

inaugurerà domenica 21 settembre la bandiera dei suoi figli mutilati, gentilmente offerta dalle donne udinesi».

La cerimonia seguirà alle ore 10.30 nei locali della Mostra di guerra.

Nuove tariffe sui posteggi

La Giunta Municipale, considerato che le contingenze del momento consigliano una nuova revisione della Tariffa sui posteggi; ha deliberato la seguente nuova tariffa:

I.o — *Tariffa per mese* — per metro quadrato o frazione di metro quadrato, e per la durata normale giornaliera del mercato (dalle ore 7 alle 12).

A) Piazza Mercatonuovo — *a)* tra gli intercolunni dei portici e marciapiedi esterni L. 3,50 *b)* lastricato della piazza, prima linea sul perimetro L. 3, *c)* lastricato della piazza, linee interne L. 2.50, *d)* piazzetta del Pozzo L. 2.50.

B. — Piazza Venerio — *a)* sotto le tettoie L. 6, *b)* spazio scoperto, sotto gli alberi e parte lastricata 3, *c)* altri spazi 2.

C. — Piazza XX Settembre — sia alla periferia che al centro L. 2.50.

D. — Via Zanon — spazio segnato per mercato polli, cacciagione e zoccoli, fino al Vicolo del Portello L. 3.

E. — Piazzetta del Gelso — mercato delle sedie, mastelle, ceste e scope L. 2.50.

F. — Pescheria (orario della Pescheria) — *a)* interno per banco piccolo L. 10, interno per banco grande 15, *b)* esterno per ogni cassa di pesce (al giorno) 0.50.

G. — Mercatovecchio e Via della Posta — tra gli intercolunni dei portici, per i soli lustrascarpe e giornalai (tutto il giorno) L. 4.

H. — Altre località non indicate e cioè fruttivendole, caldarrostai, ecc. nelle vie e piazze secondarie (tutto il giorno) L. 3.

II.o Tariffa giornaliera — per metro quadrato o frazione di metro quadrato (orario normale dalle ore 7 alle 12).

A. Piazza Venerio — *a)* sotto le tettoie L. 0.50, *b)* spazio scoperto 0.30, *c)* altri spazi 0.20.

B.) — Piazza Mercatonuovo dei funghi, polleria, ecc. — L. 0.30.

C. — Viale della Stazione — per venditori ambulanti di frutta, pane, ecc. (tutto il giorno) L. 0.50.

D. — Altre località non indicate — e cioè fruttivendoli, caldarrostai, ecc., nelle vie e piazze secondarie L. 0.30.

III.o — Piazza Venerio — (limitata la concessione a solo coloro che già usufruiscono di posteggio a pagamento, salvo casi speciali).

Occupazione per ogni notte e per ogni metro quadrato, senza responsabilità da parte del Comune;

a) sotto le tettoie L, 0.60, *b)* spazio sotto gli alberi e parte lastricata 0.40, *c)* altri spazi 0.30.

IV.o — Posteggio di stagione — (con tavolini, sedie, ecc., all'esterno degli esercizi e rivendite, senza limitazione di orario).

Tariffa per metro quadrato e per mese — *a)* Piazza Vittorio Emanuele, Via Mercatovecchio, Piazza Mercatonuovo, Via Rialto, Via Paolo Canciani, Piazza xx Settembre, Via della Posta, Piazza del Duomo e Via Manin L. 4, *b)* Nelle altre Vie e e Piazze secondarie 3, *c)* Fuori delle Porte della Città, suburbi e frazioni 2.

La tariffa come sopra indicata è andata in esecuzione ieri.

La triste fine d' una giovane madre.

Una ben triste scoperta veniva fatta ieri a Laipacco.

La giovane madre Fiorenza Sgobino da S. Gottardo, in un momento di debolezza, s uccideva appiccandosi ad una trave della soffitta

La giovane donna era sposa al contadino Giuseppe Cigolotti di famiglia benestante. Di carattere gioviale allegro, da qualche tempo, forse per i paterni d' animo era profondamente mutata, e a volte per un nonulla cangiava il riso aperto, in grida e planti. Si era anche espressa in oscure frasi che detonavano il pensiero interno di finirla con la vita.

E ieri, nel pomeriggio si recò a riposare. Verso le 17, la suocera Giorgin Mananna, non vedendola ridiscendere per le consuete facende di casa, salì in camera. Ma quivi non era. La trovò la povera vecchia su in soffitta; ma trovò un cadavere ancora tepido... La morte datava da pochi minuti.

La Sgobino non ha lasciato alcun scritto ne per il marito, nè disposizioni per i suoi figliuoli, il maggiore dei quali non ha sette anni.

Gravissimo investimento

Domenica, verso le 16, avvenne un violento investimento automobilistico tra porta Pracchiuso e Porta Gemona, precisamente all' ultimo svolto verso questa.

Da porta Pracchiuso, veniva su un biroccio trainato da un cavallino, l' ardito Luigi Pirovano di Giuseppe ed il fratello Domenico. Dalla parte opposta veniva invece un camion militare con sopra i soldati Michele e Francesco Battuello. Il camion era guidato da un automobilista rimasto sconosciuto e che era salito a Porta Venezia.

I due veicoli procedevano entrambi a moderata velocità tenendo la destra. Ma l'investimento si rese inevitabile, per uno scarto improvviso del cavallo che si portò nel mezzo della strada. L' urto fu tremendo basti dire che il timone del biroccio entrò nel radiatore dell' automobile. Il cavallo restò morto sul colpo, e i soldati Francesco Battuello e Domenico Piravano, riportarono ferite non molto gravi.

Furono entrambi ricoverati all' ospedale militare principale.

Mentre correva molto velocemente un camion militare andò a sbattere nel viale di Tricesimo contro il calesse di certo Gustavo Onesti. Fortunatamente solo il calesse andò in parte sfasciato.

Un arresto dopo il Comizio. — Durante il Comizio, certo Francesco Ferigo, si espresse con fischi e con urla in modo sconveniente, tanto da essere redarguito dagli agenti di P. S. Il Ferigo, anzichè.. apprezzare il consiglio, se l' ebbe a male, e rispose con acri ed offensive parole. Appena terminato il consiglio, fu arrestato.

Le variazioni al calmiere. — Oggi il comune ha pubblicato il nuovo calmiere sui prezzi dei generi alimentari. Notiamo le seguenti variazioni.

Pane a tessera da L. 0,75 a 0,85 al Kg. decreto prefettizio 11-9-19.

Pasta a tessera da L. 1,05 a L. 1,25.

Salmone - barattolo di grammi 600 da L. 2,75 a L. 2,50 al Kg.

Zucchero a tessera da L. 4,60 a L. 4.70 al Kg.

Per gli altri generi i prezzi rimangono invariati.

Per l' unità del Friuli

La sezione dei combattenti di Gorizia, in una seduta, tenutasi sotto la presidenza del Capitano dott. Achille Venier, in seguito ad una relazione fatta dal Cap. prof. Emilio Mulitsch, votava un ordine del giorno esprimente il desiderio che la provincia di Gorizia formi un unico collegio con quello di Udine.

Convegno giovanile

Giovedì la Federazione Giovanile Diocesana convoca tutti i circoli giovanili Cattolici con il seguente programma ore 10.

a) Saluto della Presidenza

b) Preghiera, Sacrificio, Azione

Relatore Don Urtovich

c) I doveri dei giovani ex combattenti (relatore Versegnassi Luigi Capitano degli Alpini, decorato con medaglia d' argento)

d) Discorso dell' Avv. Benvenuti cav. Giuseppe Presidente del Consiglio Regionale Veneto.

Ore 13 Pranzo sociale

Ore 15 Elezione del nuovo Consiglio della Federazione Diocesana.

Le adesioni si ricevono da Don Ugo Masotti Via Treppo 1.

Associazione Commercianti

Si rammenta ai Soci che non avessero ricevuto l' invito, che domani, mercoledì, alle 14, si terrà l' assemblea della Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, presso la sede sociale, Piazzetta del Duomo.

Società ciclistica Udinese. — La presidenza convoca i soci per oggi martedì, alle 21, precise, per discutere sul seguente ordine giorno. Lettura e ratifica del nuovo Statuto Sociale — Elezione di un presidente dieci consiglieri, tre revisori dei conti, Comunicazioni.

Carne per gli ammalati. — Per i giorni di divieto vendita carne (mercoledì, giovedì e venerdì) della settimana in corso, resterà aperta la macelleria di Rigo Angelo e C. in via del Carbone a disposizioni degli ammalati. Si ricorda che per l' acquisto occorre regolare certificato medico.

Associazione Combattenti
Importante riunione provinciale.

I presidenti delle Sezioni Friulane sono convocati per giovedì ore 14 presso la sede della Sezione di Udine per accordi federali di grande importanza.

Chi avesse ritrovato

un cane razza S. Bernardo, che risponde al nome di Spik, smarrito la sera del 13 u. s. è pregato di avvertire il Comando della 13.a Compagnia Telegrafisti in Cormor Basso.

Al Sociale. — Un esaurito ieri sera alla recita della Compagnia Palombi che ha rappresentato «Il biricchino di Parigi». L'esecuzione ha ottenuto un successo veramente ottimo, e molti convinti applausi sono stati rivolti alla Lyses una protagonista degna della massima lode, all'Angeletti, un simpaticissimo Gastone, in uno al tenore Volta e al Greni. L'orchestra, diretta dal maestro Cuffia è andata pure bene.

Siamo convinti che una replica del «Biricchino» sarebbe bene accetta al pubblico, considerato specialmente l'interesse che questo ha dimostrato allo spettacolo.

Ebris.

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. Ore 21. Compagnia OperettisticaPalombi: «Il Conte di Lussemburgo».

Teatro della Mostra della Vittoria (*Via Dante*). Ore 21. Compagnia Filodrammatica dell'Unione Studentesca Friulana: «Addio Giovinezza», «La Tombola».

Cinema Teatro Cecchini (*Via Cavallotti*). Questa sera «Le tre Primavere» Primavera della vita, Primavera dell'amore, Primavera della morte.

Tragedia passionale interpretata da Lina Millefleur e Alberto Collo.

Cinema - Varietà Ambrosio (*Via Manin*). Spettacolo.

I Provvedimenti del Gen. Badoglio e la giornata a Fiume

La *Stefani* comunica:

Nessun fatto segnalare per quanto riguarda Fiume.

In Istria e in Dalmazia fin ora uon si sono verificati disordini.

L' ammiraglio Millo ha telegrafato constatando che non vi è nessun turbamento nell' ordine pubblico.

Il generale Badoglio si è recato questa mattina a Valosca per sorvegliare personalmente la pronta esecuzione degli ordini impartiti e delle energiche misure predisposte per far fronte alla dolorosa situazione. Ha anche ricevuto il deputato di Fiume Ossoinach invitandolo a rientrare nella città e ad interporre l' opera sua perchè nessun atto ostile si abbia a deplorare verso gli alleati.

Il generale Badoglio considera la situazione con ogni calma, ma con propositi di fermezza conformi alle istruzioni impartitegli dal governo.

Le prime notizie accennanti all'ingresso in Fiume di intieri nostri reparti risultano esagerate.

Da successivi accertamenti appare che il numero dei soldati affluiti in Fiume è di circa 1900. Ad essi si sono uniti i gruppi di marinai sbarcati dalle navi ancorate in porto. (*Stef.*)

Oggi che è andata in vigore la censura militare per quanto concerne gli avvenimenti di Fiume, i giornali non recano notizie particolari.

Riportano invece commenti, e commentano alla loro volta, per lo più biasimando il discorso dell' on. Nitti, il quale «non ha trovato larghezza di consensi ed è stato generalmente giudicato, non interamente felice nè in tutto degno del Paese e dell' ora.»

I giornali dell' intesa commentano il tentativo di D' Annunzio facendo rilevare la sconfessione fatta in proposito dal Governo italiano.

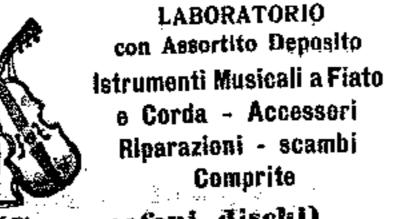
Il consiglio Supremo degli alleati ha preso ieri notizia delle notizie su Fiume.

L' on. Tittoni che doveva partire domani per l' Italia, ritarderà forse di qualche giorno il viaggio.

Il *Giornale d' Italia* aveva ieri dato notizia che l' ambasciatore d' Inghilterra e l' incaricato d' affari di Francia si erano recati dal conte Sforza a protestare per quanto era avvenuto a Fiume. La notizia è assolutamente falsa, dice un comunicato ufficiale.

Allo stesso giornale, il generale Grazioli ha detto di quanto amore erano i granatieri circondati dalla popolazione fiumana.

«La loro partenza fu un delirio di amore e di dolore. Alle 3 di notte tutte le campane cominciarono a suonare a storno e la popolazione si riversò con fiaccole e con bandiere per le vie. Le donne si inginocchiavano davanti ai reparti. Un battaglione dovè impiegare oltre due ore a sfilare tra la ressa della popolazione.

«I soldati erano impressionati per le continue dimostrazioni di affetto: e l' ultima manifestazione alla partenza deve averli profondamente scossi. Partirono trattenendo a s'ento le lacrime, austeramente in ordine, ma con una visibile angoscia patriottica. Ebbi cura di arringarli personalmente prima di lasciare la caserma, richiamando il dovere e la tradizione della loro storia gloriosa. Sfilarono magnificamente. Io perciò anche oggi, dopo tante altissime prove che ho avuto da queste mirabili truppe, confido che il sentimento della disciplina potrà prendere il sopravvento.»

ULTIMA ORA

Le decisioni degli alleati nei riguardi di Fiume

PARIGI, 15. Approffittando della presenza di Lloyd George il consiglio supremo ha tenuto due sedute al ministero della guerra nel gabinetto di Clemenceau ed ha esaminato la maggior parte dei grandi problemi di politica estera attualmente all' ordine del giorno.

Circa gli incidenti dell' occupazione di Fiume il consiglio ha deciso di deferire al governo italiano la cura di risolvere esso stesso l' affare che è considerato come puramente di ordine interno, ma nello stesso tempo ha riconosciuta la necessità di risolvere al più presto la questione tuttora pendente, di Fiume.

Disgraziatamente essendo la delegazione americana ancora senza precise istruzioni da parte del suo governo non è stato possibile prendere alcuna decisione.

La conferenza sospesa!?

PARIGI 16. — Il consiglio Supremo si è occupato della situazione delle provincie baltiche intorno alla quale ha udito un' esposizione del maresciallo Foch ed ha considerato le misure da prendersi per lo sgombero delle provincie baltiche da parte delle truppe del generale von der Goltz e da parte dei corpi russo tedeschi.

Il consiglio supremo ha approvato un accordo provvisorio concluso da Clemencean e Lloyd George per sistemare la situazione in Siria. Tale accordo rimarrà in vigore fino a che il governo degli Stati Uniti non sia pronto ad occuparsi di tutta la questione relativa all'assetto della Turchia. Il consiglio non si è occupato del trattato di pace con la Bulgaria.

Il presidente del consiglio Clemenceau ha avuto oggi un colloquio col maresciallo Allemby probabilmente circa la questione delle truppe di occupazione in Siria.

Domani il consiglio supremo non si riunirà dovendo Loyd George partire domattina per Londra.

La prossima riunione avrà luogo mercoledì mattina. Si tratta di sospendere momentaneamente i lavori della conferenza per sette od otto giorni quando il consiglio avrà terminato l'esame delle questioni attualmente pendenti eccetto naturalmente il problema della Turchia.

Makensen internato

SALONICCO, 16. Il maresciallo Makenson accompagnato da due generali e sette ufficiali e da 38 soldati è giunto da Belgrado ed è stato internato dalle autorità francesi in una villa situata fuori della città,

Notizie in breve

— Ieri mattina ebbe luogo l'insediamento del nuovo presidente della Corte dei conti, cav. Paolo Bernardi. Il ministro del Tesoro on. Schanger commemorò il defunto senatore Antonio Tami.

— A Pordegnone presso il lago di Toblaco, è stato solennemente inaugurato un monumento eretto per iniziativa della prima armata ai ventuno volontari della colonna Lunghiena, catturati nel 1848, e fucilati nella fossa del castello di Trento.

— I maestri del Regno, convenuti a Trento, hanno consegnato con ogni solennità agli insegnanti tridentini la bandiera nazionale.

— 500 cadaveri in un sol giorno sono stati estratti dal Danubio: così riferisce il «Neuas Wiener Tagblatt». Sono i delitti del terrorismo bolscevico.

— Un delitto della malavita è avvenuto ieri mattina, a Bologna, in una casa di malaffare. Certo Enger Brancaleoni ha sparato varii colpi di rivoltella contro certa Ines Elippi riducendola in fin di vita; poscia si è ucciso. Pare che il Brancaleoni fosse in dissidio colla Elippi sua amante, per questioni di denaro.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

COMUNE DI BERTIOLO

Avviso di concorso

In seguente alla morte del titolare, resta aperto il concorso al posto di segretario comunale interinale, con probabilità di nomina stabile a tutto il giorno 30 settembre corr. con lo stipendio complessivo compreso il caroviveri di legge, di oltre lire cinquemila annue.

Documenti di rito, e per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio municipale.

Dal Municipio di Bertiolo, li 9 - 9 1918.

Fabris Francesco
Per il sindaco